

22/4/2010 *[Signature]*

COMUNE DI GROSSETO  
ARCHIVIO GENERALE N° 54340  
26 APR 2010  
C.A. 9 FASC. 0

Prot. N. *105219* / P.140.30  
*da citare nella risposta*

Data 19 APR. 2010

Allegati n.

Risposta al foglio del  
Numero  
Pratica Bacino n°5641

**Oggetto: Comune di Grosseto. Procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS. Progetto "Variante al P.R.G. per la previsione di un polo logistico intermodale nell'arca a nord del centro abitato di Braccagni". [Pratica Bacino Ombrone n°5641]**

Al Comune di Grosseto  
Servizio Ambiente  
Via Roma - GROSSETO

*Helmut*  
*28.4.10*

In relazione alla Vostra nota prot. n°35369 del 16.03.2010, pervenuta in data 22.03.2010 prot. n° 81182/N.60.30, al fine di fornire il richiesto contributo tecnico preliminare, si evidenzia che l'analisi delle problematiche inerenti il rischio idraulico e le soluzioni proposte per il superamento dello stesso, presentano degli aspetti critici di seguito elencati.

In particolare, in merito allo studio idraulico-idrologico si evidenzia:

- i risultati dello studio idrologico idraulico non sembrano rappresentare in maniera adeguata gli eventi accaduti nel 2004 che individuavano aree allagate ben maggiori di quelle qui riportate. Questo potrebbe derivare dal non aver considerato criticità del reticolo nel suo complesso;
- non viene riportato il confronto delle portate calcolate con i valori desumibili dallo studio PIN;
- non viene specificato l'incremento delle portate a seguito della impermeabilizzazione dell'area da urbanizzare;
- non sono indicate le condizioni idrauliche a valle del Fossa che sono determinate dal Fiume Bruna, ovvero non vengono date indicazioni sui livelli del Bruna che possono condizionare quelli del Fossa;
- non viene dimostrato che gli interventi di rialzamento descritti nel progetto non aumentano il rischio in altre aree e non aumentano i picchi di piena a valle;

In merito alla proposta progettuale si rileva quanto segue:

- la quota per la sopraelevazione a +16,75 m s.l.m. non tiene conto di un franco di sicurezza che in genere si considera almeno superiore a 50 cm;
- l'area individuata quale compenso volumetrico è quella compresa tra la S.S. Variante Aurelia, l'argine del Torrente Fossa, la S.S. Senese-Aretina e la ferrovia Grosseto-Siena. Il calcolo della superficie disponibile per la vasca di compenso non tiene conto delle fasce di rispetto delle infrastrutture e opere idrauliche presenti; di conseguenza la superficie disponibile risulta inferiore al previsto e la profondità di scavo può essere stimata nel doppio di quella indicata nel progetto;
- in relazione a quanto sopra si suppone che lo svuotamento della vasca di compenso possa avvenire solo tramite impianto idrovoro;
- viene prevista una dorsale idraulica a monte della nuova Aurelia; una parte di tale canale scaricherebbe nella vasca di compenso, ma non ne è stato tenuto conto nel calcolo dei volumi;
- il rialzamento dell'urbanizzazione, sebbene di spessore variabile, interessa anche aree a ridosso dell'abitato esistente e poste a nord di via Malenchini, ciò comporta che le aree esistenti trovandosi a quota inferiore, potrebbero essere maggiormente penalizzate. Questo studio non prende in considerazione tale problematica;

- non sono previsti adeguati volumi di invaso a servizio delle reti fognarie come previsto dall'art.19, punto 3, delle Norme del PAI;

Oltre alle problematiche progettuali sopra elencate, si rileva che l'area individuata per il compenso volumetrico, che si trova proprio in adiacenza dell'argine del Fossa, potrebbe compromettere la realizzazione di interventi previsti dal Bacino nella stessa area a seguito degli eventi alluvionali 2004.

Infine, considerata anche l'estensione e l'importanza della previsione, si rileva che in generale le aree di compenso hanno un funzionamento "statico", ovvero una volta riempite non risultano in grado di garantire il loro funzionamento per le ondate di piena successive. Si ritiene pertanto opportuno che vengano individuate soluzioni progettuali coerenti con gli obiettivi di PAI nell'ambito degli interventi previsti dagli studi realizzati a seguito degli eventi alluvionali 2004. Tali soluzioni devono risultare mirate ad un abbattimento dei livelli di rischio nella zona di intervento e nelle aree contermini, limitando conseguentemente l'impatto, in termini di incremento di rischio, degli interventi necessari per la messa in sicurezza localizzati nell'area di intervento.

In relazione a quanto sopra, la Segreteria Tecnica di Bacino resta a disposizione dell'Amm.ne Comunale e del Proponente per individuare, anche con il coinvolgimento delle altre Amm.ni competenti per gli aspetti idraulici, soluzioni coerenti con i principi e gli obiettivi di PAI.

Il Segretario Generale  
Dott. Ing. Francesco Pistone